

A Fondo

Ad aprile la raccolta dei fondi risulta negativa per 2,56 miliardi di euro. Nonostante i deflussi il patrimonio investito in fondi continua a crescere grazie al buon andamento dei mercati e si assesta a quota 611,7 miliardi. In cima alle preferenze i fondi flessibili



RALLENTA A MARZO LA SPESA DELLE FAMIGLIE

Rallenta a marzo la spesa delle famiglie italiane. L'indicatore dei consumi Confcommercio segnala nel mese di marzo un incremento in quantità dello 0,1% rispetto allo stesso mese del 2006. Situazione che ha portato nel primo trimestre dell'anno ad un incremento dello 0,5% tendenziale. Nell'analogo periodo del 2006 la variazione segnalava un incremento dell'1,9% rispetto al primo trimestre del 2005.

TABACCAI: STOP ALLA VENDITA DELLE RICARICHE TELEFONICHE

Stop alla vendita di ricariche telefoniche inferiori a 10 euro, da parte dei tabaccai, a partire dall'8 maggio. Un blocco che sarà ad oltranza in attesa della convocazione del tavolo delle trattative con le società telefoniche da parte del governo. La Federazione italiana tabaccai continua così l'azione di protesta nei confronti dei gestori della telefonia mobile per ottenere un aumento dei margini spettanti alle tabaccherie per la vendita delle ricariche.

Microsoft vuole Yahoo, in palio c'è Internet

Da Bill Gates offerta da 50 miliardi di dollari per contrastare Google. Smentite in serata: solo alleanze

di Marco Ventimiglia / Milano

MANOVRE DECISIVE Visto da lontano, ovvero dall'Italia, potrebbe sembrare l'ennesima importante intesa fra grandi aziende americane, nel caso in questione colossi dell'informatica e di Internet. Ed invece le voci su un possibile, forse probabile, acquisto

di Yahoo da parte di Microsoft riguardano tutti, noi compresi. In gioco infatti, c'è la leadership nel grande luogo virtuale, il Web, che nei prossimi anni diventerà sempre di più lo snodo reale attraverso il quale passeranno gli affari e le informazioni della comunità globale; con un'importanza strategica ed un'ammontare economico che è persino difficile immaginare. È questo il quadro nel quale va inserita la notizia che ieri ha fatto rapidamente il giro del mondo, anche se in verità si tratta del ritorno di fiamma di un "rumor" che aveva già attizzato i mercati finanziari Oltreoceano. A dar fuoco alle polveri è stato il *New York Post* che ha pubblicato un articolo nel quale si sostiene che Microsoft vuole appunto comprare Yahoo. Il tutto corredato dai numeri, ovvero i 50 miliardi di dollari che il gigante fondato da Bill Gates, incontrastato leader mondiale del software, sarebbe disposto a spendere per effettuare l'acquisizione dell'azienda nota per il suo omonimo motore di ricerca su Internet.

Di parere diverso è invece il *Wall Street Journal* secondo cui Yahoo non sembra essere interessato a raggiungere un accordo di fusione con Microsoft, motivo per cui le trattative su una fusione tra le controparti, riavviate mesi fa dopo essere fallite lo scorso anno, non sono più attive. Questo, però, non significherebbe che le due aziende non decidano di esplorare «l'opzione di un'alleanza». Voci che si rincorrono e, a volte, si contraddicono ma tanto è bastato per dare la scossa alla Borsa americana, se è vero che il titolo Yahoo ha

guadagnato in un lampo quasi il 20%, a riprova di come un'operazione del genere venga ritenuta assai credibile da operatori ed analisti. Del resto, l'ipotesizzata offerta di Microsoft sopravanzerebbe, e di molto, l'attuale capitalizzazione di Yahoo, pari a 38 miliardi di dollari.

Di fronte alle indiscrezioni di stampa, i diretti interessati si sono comportati allo stesso modo. La portavoce di Yahoo, Joanna Stevens, ha spiegato che la compagnia non intende discutere circa «rumors o speculazioni». Sulla medesima lunghezza d'onda il colosso di Redmond, la città vicina al Pacifico dove ha sede Microsoft, il cui portavoce, Lou Gellos, ha opposto un secco «no comment».

Il perché Microsoft sia interessata a Yahoo è presto detto: il dinamico mondo dell'informatica si appresta a vivere la sua ennesima rivoluzione, resa possibile dall'esplosione della banda a disposizione degli utenti che adoperano Internet, vale a dire centinaia di milioni di persone. Il velocizzarsi della trasmissione dei dati renderà fra breve possibile ogni sorta di attività sulla Rete, in particolare svilupperà in modo esponenziale lo shopping on-line ed il relativo mercato pubblicitario, settori dove Microsoft è presente ma deve attualmente pagar pegno ad un'altra celebre azienda Google. Quest'ultima, per dirla una, ha da poco comprato DoubleClick, una società di distribuzione pubblicitaria on-line, pagandola ben 3,1 miliardi di dollari. Una contrapposizione che è solo agli inizi ma che promette scintille, se è vero che Google ha persino annunciato l'intenzione di sfidare l'avversario sul suo stesso terreno, lanciando un software alternativo al celebre Microsoft Office. E la cosa avverrà in Rete, ovvero non ci sarà più bisogno di comprare il programma ed installarlo sul proprio pc perché il tutto sarà disponibile in tempo reale sul Web, dove Google fornirà ad aziende e privati gli spazi necessari.



La sede di Yahoo a Sunnyvale, in California. Foto di Paul Sakuma/AP

Sono di moda le «scalate» a giornali e tv

Murdoch vuole il Wall Street Journal, anche Reuters sotto tiro. In Italia si muove Ti media

/ Roma

OFFERTE L'editoria torna di moda. A soli tre giorni dall'annuncio di un'offerta della News Corporation di Rupert Murdoch per la casa editrice Dow Jones, che oltre all'omonima agenzia di stampa finanziaria controlla il Wall Street Journal, la rivale britannica Reuters ha confermato di aver ricevuto un approccio da parte di un potenziale acquirente. Si tratta del fondo di private equity canadese Thomson

Corporation che ha specificato di essere in trattative con la società londinese.

Una trattativa che il Financial Times reputa «breve», ma che deve superare vari scogli. Tra i quali quello dello statuto Reuters, che impedisce a qualunque azionista di possedere una quota superiore al 15%, e prevede una golden share a favore di una fondazione a cui spetta il compito di garantire «l'indipendenza e l'imparzialità» del gruppo, e che può bloccare qualunque tentativo di offerta ostile. Di conseguenza, un'acquisizione sarebbe impossibile senza il via libera dei fiduciari della compagnia. Attualmente Reuters è

valutata 16 miliardi di euro e il primo azionista è il fondo britannico Schroders, con una quota del 7,9%. Thomson Corporation ha, invece, un fatturato di 6,6 miliardi di euro con un utile operativo di circa 1,3 miliardi. Circa l'80% del proprio giro d'affari viene dall'informazio-

L'onda internazionale ha effetti anche in Italia: i titoli editoriali crescono in Borsa in attesa di novità

OLIMPIA-TELECOM

Banche e Telefonica firmano l'acquisto

Telco, la società creata per acquistare Olimpia di Pirelli e Benetton e riconfigurare l'azionariato di Telecom, ha ricevuto il via libera formale da tutti i soci italiani. Ora manca solo Telefonica (10 maggio) e poi, per dare davvero il via al nuovo corso del gruppo telefonico, le autorizzazioni dell'Antitrust in Europa e in America Latina. I patti parasociali sono già in Consob e verranno pubblicati tra lunedì e martedì sui siti dei soci quando verranno presentati anche in Sec, l'autorità americana. Intanto il gruppo fa il bilancio dei primi tre mesi e, in attesa del cda di martedì, gli analisti concordano nel prevedere un utile del periodo in calo e un debito stabile a 37,3 miliardi di euro.

La vicenda Telecom un segno comunque l'ha lasciato. Dal punto di vista societario ieri il ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani ha detto che è venuto il momento di «mettere mano» ai patti di sindacato e alle scatole cinesi. A chi gli chiedeva un commento a una operazione che ha trascurato i piccoli azionisti del gruppo Telecom Bersani ha risposto: «non parliamo dell'operazione, ma il sistema delle scatole cinesi e dei patti di sindacato evidentemente è andato oltre il segno». Bersani ha spiegato che si tratta di un problema che «non riguarda solo Telecom», ma «sul quale vale la pena di riflettere e mettere mano in quanto troppo facilmente il sistema consente di aggirare gli interessi dei piccoli azionisti».

AUMENTO DI 90 EURO

Contratto per i 30mila lavoratori del vetro

Dopo oltre nove mesi di trattative Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil e Assovetro hanno raggiunto l'intesa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dell'industria del vetro. Sono oltre 30.000 i lavoratori interessati, impiegati in più di cento imprese. È previsto un miglioramento delle retribuzioni con un incremento medio parametrato di 90 euro al mese (+6,72% sui minimi contrattuali) per il biennio 1 agosto 2006-31 luglio 2008. Gli aumenti saranno distribuiti in due tranches: 57 euro, dalla retribuzione di maggio 2007 e 33 euro da quella di febbraio 2008. La copertura del periodo pregresso 1° agosto 2006-30 aprile 2007 sarà assicurata da una tantum parametrata di 245 euro, al netto di quanto già erogato (69 euro) a titolo di indennità di vacanza contrattuale. Il contratto decorre dal 1° agosto 2006 e sarà valido per la parte normativa fino al 31 luglio 2010. Inoltre, a decorrere dal 1° agosto 2008, l'indennità in cifra fissa per le prestazioni in turno notturno passerà dagli attuali 2,50 a 3,50 euro per notte. Sempre dal 1° gennaio 2008 le aziende dovranno versare per ogni lavoratore iscritto al fondo di previdenza complementare Fonchim una quota dello 0,20% della retribuzione, finalizzata alla copertura assicurativa in caso di premorienza o invalidità permanente.

Aumenti del 4,1% per i metalmeccanici tedeschi

L'accordo, raggiunto dopo una maratona negoziale di 20 ore, interessa 3,4 milioni di lavoratori

/ Milano

È accordo fatto tra gli industriali tedeschi e Ig Metall, il sindacato che raggruppa circa 3,4 milioni di lavoratori del settore metallurgico e dell'elettrotecnica. Le parti hanno annunciato di aver raggiunto un'intesa per un aumento del 4,1% dei salari dal mese di giugno, seguito da un ulteriore rialzo dell'1,7% nel giugno 2008. L'accordo, che prevede tra l'altro che i lavoratori ricevano un versamento una tantum di 400 euro a copertura dei mesi di aprile e maggio, ha una durata temporale di 19 mesi ed è stato raggiunto dopo una maratona

negoziale di oltre 20 ore con i rappresentanti sindacali del Land del Baden Wuerttemberg, cuore dell'industria automobilistica tedesca. Le trattative rappresentavano l'ultimo tentativo per evitare uno sciopero su base nazionale che, teoricamente, avrebbe avuto luogo a metà maggio. Così come avvenuto in passato, l'accordo raggiunto nel Baden Wuerttemberg dovrebbe essere esteso agli altri Land e i negoziati in programma oggi in Bassa Sassonia dovrebbero a questo punto diventare una formalità. Prima di giungere all'odierno compromesso, Ig Metall aveva chiesto aumenti salariali del

6,5%, mentre Gesamtmetall, l'associazione dell'industria metallurgica, aveva proposto un incremento del 3%. Mercoledì scorso, alla vigilia dell'incontro tra sindacato e imprenditori, quasi 61mila metalmeccanici avevano preso parte a una serie di scioperi di avvertimento proclamati dall'Ig Metall, nella più importante giornata di protesta deisa per il rinnovo del contratto. Gli scioperi hanno riguardato circa 400 imprese, tra cui Daimlerchrysler, Porsche, Man e Heidelberger Druckmaschinen, in particolare nel Land del Baden Wuerttemberg con circa 30mila scioperanti.

Provincia di Lucca
OGGETTO: Affidamento del servizio di pulizia degli uffici centrali di Palazzo Ducale Avviso di Rettifica e Proroga del Termine in riferimento al bando pubblicato su GUCE N° 2007/S - 21 - 024915 del 31.1.07, si precisa che essendo stato rettificato parzialmente il bando di gara, i termini sono stati prorogati come segue: la data di presentazione offerte è prorogata al 04.6.07 alle ore 12; la data di apertura plichi è prorogata al 11.6.07 alle ore 09. Informazioni disponibili sul sito: www.provincia.lucca.it
Il Dirigente: Ing. Paolo Bevilacqua

MANUTENCOOP Società Cooperativa Via Poli n. 4 - 40069 Zola Predosa
Bologna PIVA - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna n. 00592240378
Iscritta nell'Albo Nazionale delle Società Cooperative al nr. A107080
Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente - Categoria: Cooperative di Produzione e Lavoro
Convocazione Assemblea dei Soci
E' convocata l'Assemblea dei Soci presso la sede legale in Via Poli n. 4 a Zola Predosa (Bo), in prima convocazione per il giorno 24 Maggio 2007 alle ore 08,00, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 26 Maggio 2007 alle ore 10,00 presso "Palazzo Abergati" a Zola Predosa (Bologna), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
Parte ordinaria 1) Bilancio al 31.12.2006, Relazione degli Amministratori sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del Bilancio consolidato al 31.12.2006 e dei relativi allegati; 2) Nomina amministratore a seguito di dimissioni; deliberazioni conseguenti; 3) Scadenza mandato Collegio Sindacale; deliberazioni conseguenti; 4) Cessione partecipazione Servizi Ospedaliari SpA a Manutencoop Facility Management SpA; deliberazioni conseguenti; 5) Approvazione del processo di ammissione alla quotazione di Manutencoop Facility Management SpA; 6) Bilancio sociale 2007; 7) Relazione del Comitato Etico; Parte straordinaria 1) Proposta di modifica del testo di Statuto Sociale.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione: Claudio Levorato